



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio*

DIPARTIMENTO PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DIREZIONE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

11 OTT 2008  
PRIMA  
Piemonte

13 GIU. 2002

Al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture  
Ufficio del Genio Civile OO.MM  
Via Monzambano 10  
00185 ROMA

Al Ministero dei Trasporti e Infrastrutture  
Direzione Generale Demanio e Porti  
Piazzale Asia, 44  
00144 ROMA

Al Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali  
Ufficio Centrale  
Beni Paesaggistici  
Piazza del Popolo, 18  
00186 ROMA

Alla Regione Toscana  
Ufficio VIA  
Sviluppo Sostenibile  
Via Ruggero Bardazzi, 19/21  
50127 FIRENZE

N. 5918/VIA/A.O.13.H.

Proposta al Foglio del

N.

Prov. N. Allegati

Molo sopraflutto porto del Comune di Monte Argentario- Molo di sopraflutto porto Comune di Talamone

Con note pervenute in data 16 maggio c.a., il Ministero delle Infrastrutture, Ufficio OO.MM., ha richiesto se ricorressero gli estremi per l'applicazione della procedura di VIA nazionale per i progetti delle opere indicate in epigrafe

Esaminata la documentazione, si fa presente quanto di seguito

Il porto di Santo Stefano è classificato nella 1ª categoria dei porti nazionali, 2ª classe dei porti commerciali, attualmente è ancora vigente il P.R.P. approvato nel 1958, che prevedeva il completamento del 2º braccio del molo di sopraflutto per circa 150 m, di cui nel 1980 sono già stati realizzati circa 38 m e la costruzione del 3º braccio del molo per una lunghezza di 230 m

Attualmente il solo intervento che si intende attuare è quello relativo al completamento del secondo braccio del molo, con tipologia a scogliera, al fine di garantire la sicurezza dell'ormeggio.

Considerata la tipologia, l'entità e la finalità dell'opera, si ritiene che la stessa non sia da assoggettare alla procedura di VIA nazionale in quanto non modifica sostanzialmente le funzioni e le destinazioni d'uso esistenti.

Si raccomanda alla Regione di vigilare ed attivare tutte le misure idonee ( scelta dei percorsi dei mezzi di cantiere, delle aree di cantiere, ecc ) per evitare che si verifichino impatti rilevanti per l'abitato di Porto Santo Stefano.

Si fa inoltre presente che qualora si voglia realizzare il terzo braccio del molo o si vogliano adottate varianti portuali, questa Direzione prima dell'avvio dei lavori dovrà valutare se ricorrano gli estremi per l'assoggettabilità a VIA.

Per quanto si riferisce al porto di Talamone la documentazione inviata riguarda, anche in questo caso, il progetto del secondo ed ultimo braccio del molo di sopraflutto. Il porto è classificato nella prima categoria, seconda classe ed è dotato di un P R P approvato nel 1961

Il primo braccio del molo, di lunghezza pari a 190 m, fu realizzato negli anni 70, il secondo braccio già previsto per una lunghezza pari a 100 m dal piano regolatore portuale, era stato però ritenuto realizzabile solo in caso di necessità; tale necessità si è evidenziata nel corso degli ultimi anni, in quanto a seguito dello sviluppo della nautica e degli ormeggi in porto le imbarcazioni risultano maggiormente esposte alle mareggiate a causa della limitata protezione del molo esistente.

Analogamente a quanto già precisato per il porto di S. Stefano, si ritiene che l'opera, non modificando sostanzialmente l'esistente configurazione portuale e non variando le destinazioni d'uso, non rientri tra i casi per i quali la vigente normativa prevede che si applichi la procedura di VIA nazionale.

Quanto sopra si comunica per i seguiti di competenza, restando a disposizione per quanto altro si renderà necessario

Il Direttore della Divisione I  
(Dot. Raffaele Ventresca)

